

Sicurezza
 IL BILANCIO 2011

L'incremento
 Dopo tre anni di flessioni un'inversione di tendenza spiegabile in parte con la crisi

In controtendenza
 Il lieve calo delle vetture rubate rispecchia le difficoltà dell'industria automobilistica

Record di furti in casa e borseggi per strada

Nel 2011 aumentati rispettivamente del 20 e del 16% a fronte di una media del +5,4% dei reati totali

Rossella Cadeo

■ Anche nei reati l'Italia rischia di tornare indietro, come nelle statistiche sull'occupazione o sui consumi: il consuntivo 2011 evidenzia infatti un peggioramento, con un aumento del 5,4% rispetto ai dodici mesi precedenti. Colpa, in parte, anche della crisi, visto che ad aumentare sono soprattutto i reati "predatori", come i furti in casa o i borseggi per strada.

Non è certo il caso di parlare di allarme - considerati i buoni risultati nei capitoli della lotta alla criminalità organizzata, delle iniziative per la legalità, dell'immigrazione, del soccorso pubblico e della sicurezza stradale presentati a Ferragosto dal ministro Annamaria Cancellieri -, ma qualche segnale di inversione di tendenza c'è. Tanto più che l'incremento arriva dopo tre anni di flessioni (via via, però, sempre più contenute).

In sintesi è questo il quadro generale che emerge dall'elaborazione fatta dal Sole 24 Ore in base agli ultimi dati del ministero dell'Interno sui delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.

Partiamo innanzitutto dai numeri. I reati totali ammontano a più di 2,76 milioni contro

2,62 del 2010. Lo scorso anno ha chiuso quindi praticamente vicino al livello del 2006, quando si era poco al di sotto dei 2,80 milioni di delitti denunciati, prima che nel 2007 si sfiorasse il picco dei tre milioni (dovuto in parte agli effetti dell'indulto). Poi, però, si erano registrate delle diminuzioni: -7,6% e -3% rispettivamente nel 2008 e nel 2009, seguiti però da un calo assai più modesto nel 2010 (-0,3%).

Ora si registra questo +5,4%: si tratta di una variazione media nazionale, nella quale confluiscono andamenti difformi per aree territoriali (si veda il dettaglio alla pagina 2) e per tipologia di reato, con peculiarità in ognuna delle 103 province.

«La crisi economica provoca una marginalizzazione delle fasce più deboli e quindi una maggiore tendenza a delinquere, soprattutto sul fronte dei reati "predatori" - osserva Enzo Letizia, segretario nazionale dell'Associazione funzionari di polizia (Anfp) -. Il fenomeno è diffuso sul territorio, tanto che le variazioni si scostano di un

paio di punti dalla media del 5,4%: i picchi caratterizzano quelle aree che avevano una struttura economica più florida

nonché, per volumi, le province metropolitane. Il rischio è che un acuirsi della marginalizzazione, prevedibile con le prossime scadenze economiche come la fine della cassa integrazione, possa innescare ulteriori picchi di delinquenza in un sistema di sicurezza fortemente indebolito dai tagli. Quando invece proprio i reati predatori sono quelli che maggiormente richiedono uomini, mezzi e strutture».

Nel dettaglio, tra i reati contro il patrimonio, gli unici che nel 2011 continuano a calare (-0,7%) sono i furti d'auto. «Il mercato illegale - commenta Letizia - rispecchia le difficoltà dell'industria legale delle quattro ruote, colpito duramente dalla crisi». Invece a spiccare per numero di denunce sono i furti nelle abitazioni, che hanno superato quota 204mila (+21%).

Anche la criminalità di strada denota aumenti vistosi: in particolare, i borseggi ("furti con destrezza") sono stati oltre 134mila (+16%), le rapine quasi 40.600 (interessando non tanto le banche, dove il fenomeno è in calo, bensì gli esercizi commerciali), con un incremento del 20% rispetto al 2010. Quasi dieci al giorno in più gli scippi ("furti con strappo"), che sono

passati da circa 14.200 a oltre 17.600 (+24%).

Se si passa all'analisi territoriale dell'incidenza delle diverse categorie di reato (si vedano le tabelle nella pagina), a spiccare sono due province del Sud. Napoli è infatti al primo posto sia per le truffe (353 ogni 100mila abitanti) sia per le rapine (270 ogni 100mila persone). Negli scippi invece è seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100mila persone), che svetta anche per furti di autovetture (indice 800). La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova (674 ogni 100mila abitanti), Bologna, Milano e Rimini (tutte oltre quota 600), mentre le abitazioni più "visitate" dai ladri sono a Lucca (indice 650), Pisa e Pavia.

Quanto alle graduatorie per "volumi totali", sono le grandi province a soffrire di più: Milano ha il primato dei borseggi (26mila) e dei furti in casa (21mila), mentre Roma quello dei furti d'auto (oltre 20mila). A Napoli quattro record: rapine, estorsioni, truffe e omicidi volontari.

Tutti dati - questi - che fanno riferimento ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Quelli che passano sotto silenzio non entrano nelle statistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMATI NEGATIVI

Napoli spicca per l'incidenza di rapine e truffe, Catania per le auto rubate e gli scippi. A Lucca, Pisa e Pavia le abitazioni più «visitate»



Le «specializzazioni» del territorio

Le 10 province più colpite per sei tipologie di reato ordinate secondo l'incidenza ogni 100mila abitanti, con i relativi totali e le variazioni. **Dati 2011**

FURTI IN CASA

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Lucca	649,1	2.556	22,9
2 Pisa	608,5	2.542	45,3
3 Pavia	593,6	3.255	14,8
4 Forlì	566,9	2.242	59,0
5 Alessandria	551,1	2.428	32,2
6 Milano	525,7	21.060	9,3
7 Novara	511,0	1.900	39,4
8 Savona	510,6	1.470	26,1
9 Varese	505,2	4.462	33,9
10 Lecco	490,1	1.667	26,6
ITALIA	338	204.891	21,1

FURTI AUTOVETTURE

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Catania	800,2	8.723	4,5
2 Bari	616,6	10.184	-5,0
3 Napoli	528,2	16.274	10,2
4 Foggia	498,9	3.197	-16,8
5 Roma	489,7	20.538	0,7
6 Milano	385,2	15.432	-1,7
7 Palermo	353,2	4.413	9,8
8 Brindisi	297,6	1.200	6,3
9 Caserta	288,0	2.639	-1,0
10 Torino	274,6	6.323	-3,7
ITALIA	209	126.999	-0,7

BORSEGGI

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Genova	674,3	5.952	1,0
2 Bologna	645,8	6.406	41,4
3 Milano	643,2	25.767	24,1
4 Rimini	616,5	2.030	54,5
5 Torino	580,4	13.363	15,7
6 Trieste	471,8	1.116	5,0
7 Roma	448,2	18.799	13,4
8 Venezia	442,5	3.819	20,0
9 Savona	407,8	1.174	20,3
10 Firenze	356,0	3.553	27,8
ITALIA	221,2	134.121	16,0

TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Napoli	352,9	10.871	7,8
2 Aosta	253,5	325	14,4
3 Gorizia	235,9	336	43,6
4 Isernia	228,9	203	42,0
5 Pescara	227,1	734	-3,9
6 Bologna	218,8	2.170	-3,7
7 Vibo V.	206,5	344	44,5
8 Milano	205,5	8.232	5,9
9 Arezzo	204,2	714	38,4
10 Latina	203,9	1.133	26,2
ITALIA	174,3	105.692	9,6

RAPINE

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Napoli	268,4	8.269	17,9
2 Prato	145,7	364	52,3
3 Palermo	126,9	1.586	18,4
4 Catania	121,9	1.329	12,4
5 Milano	121,3	4.859	28,0
6 Caserta	119,6	1.096	27,3
7 Torino	103,0	2.372	7,2
8 Roma	100,9	4.232	8,7
9 Foggia	88,2	565	9,5
10 Rimini	88,1	290	68,6
ITALIA	66,9	40.549	20,1

SCIPPI

Province	Num. per 100mila abitanti	Numero totale	Var. % 2011/2010
1 Catania	99,2	1.081	32,6
2 Napoli	93,3	2.873	12,1
3 Rimini	75,3	248	108,4
4 Prato	71,7	179	30,7
5 Genova	59,9	529	37,4
6 Bari	58,2	961	8,2
7 Palermo	55,9	698	36,9
8 Torino	55,9	1.286	73,5
9 Trapani	52,4	229	86,2
10 Caltanissetta	44,5	121	-12,3
ITALIA	29,1	17.657	24,0

Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno - Sdi/Ssd